

LAB 7 LAV 0 DNA LAV NAZ Infortuni: Uil e Feneal Uil, 'patente a punti inutile, siamo stanchi dei cordogli'
'Non porterà a chiusura imprese neanche in caso grave di strage di lavoratori e lavoratrici'

“Una patente a punti inutile che non farà chiudere nessuna impresa, anche quando questa contravvenisse gravemente a norme su salute e sicurezza sul lavoro”. È quanto hanno dichiarato, al termine dell'incontro al ministero del Lavoro, la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, e il segretario nazionale della Feneal Uil, Stefano Costa. “Si riconoscono fino a 100 punti alle imprese, il che - precisano Veronese e Costa - non porterà alla sospensione della patente, per decurtazione dei crediti, neanche in caso grave di strage di lavoratori e lavoratrici, come quelle per le quali ci si è tanto indignati e addolorati in questi ultimi mesi. Un cordoglio di cui davvero siamo stanchi, se non viene mai accompagnato dall'introduzione di misure realmente efficaci e non solo di facciata. Dovendo poi aspettare i tempi di una giustizia lenta, peraltro con i rischi che conosciamo rispetto alla prescrizione, la prima decurtazione dei crediti o la prima sospensione della patente la vedremo chissà quando”.

“Peraltro - proseguono i due sindacalisti - il decreto attuativo mette su binari rigidi anche gli ispettori del lavoro per la sospensione dell'attività in caso di morti, infortuni gravi o misure di sicurezza inesistenti, a tutela esclusiva delle imprese. La montagna ha partorito un topolino, ma qui c'è in gioco la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e qualcuno sembra non accorgersene. Questo provvedimento, che nasce dopo la strage avvenuta nel cantiere Esselunga di Firenze, non darà giustizia neanche a quelle vittime”.

“Il confronto strutturato, che abbiamo sempre chiesto alla ministra Calderone sul tema salute e sicurezza - sottolineano Veronese e Costa - non si è mai avviato, nonostante i tanti tavoli promessi. Il confronto tecnico su questo decreto attuativo ha dimostrato che la volontà del governo resta quella di non disturbare l'azienda, ma di proteggerla a qualsiasi costo, anche sulla pelle di lavoratrici e lavoratori che continuano a morire, a infortunarsi gravemente, a contrarre malattie professionali”. “Una ministra e un governo sordi, pochi provvedimenti pasticciati e nessun confronto vero. Noi - concludono - continuiamo a chiedere che si cambi radicalmente passo”.

(Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 10-07-2024 18:43

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://ilmanifesto.it/patente-a-punti-calderone-un-buffetto-alle-imprese>

Esplora

quotidiano comunista
il manifesto

Abbonati Entra

LAVORO

Patente a punti, Calderone: un buffet alle imprese



LAVORO NERO. Cantieri, il decreto promesso arriva dopo 5 mesi. Le ditte potranno avere 100 punti mentre per essere bloccate bisogna scendere sotto i 15

Massimo Franchi

Pubblicato tra 2 ore

Edizione del 11 luglio 2024

Dopo **la strage al cantiere dell'Esselunga di Firenze** a febbraio la ministra Marina Calderone aveva annunciato la «patente a punti» per le imprese edili come «svolta» contro le morti sul lavoro.

L'attesa per il provvedimento è durata ben cinque mesi, passati non si sa a far cosa mentre nei cantieri si è continuato a morire. Ieri finalmente la ministra lo ha presentato alle parti sociali e il testo è peggiore rispetto a qualsiasi aspettativa. In pratica fermare un'impresa che non rispetta le norme sarà impossibile. Calderone infatti ha deciso di aumentare a dismisura le possibilità di recuperare punti.

DEGLI OTTO ARTICOLI dell'ultima bozza gli ultimi due sono dedicati proprio all'«Incremento dei crediti» – che le imprese potranno rivendicare al primo ottobre – e alla «Modalità di recupero dei crediti decurtati»

La patente, come già annunciato, avrà una base di partenza di 30 crediti. A ogni violazione seguirà una decurtazione – misurata in base alla gravità – e lo stop alle imprese che operano nei cantieri (mobili e immobili) scatterà sotto la soglia dei 15 crediti. Tuttavia, le strade per recuperare e aumentare punti sono tali per cui sarà possibile arrivare anche a quota 100.

Tra le motivazioni per gli incrementi vi è perfino la «storicità» di un'azienda. Secondo il testo, infatti, potranno essere attribuiti fino a 8 crediti in virtù della data di iscrizione dell'azienda richiedente alla Camera di commercio (il massimo dei punti andrà a quelle con almeno 20 anni di attività alle spalle). Inoltre, si potrà ottenere un credito per ciascun biennio successivo al rinnovo dell'asseverazione del modello di organizzazione e gestione, fino a un massimo di 22 crediti.

MOLTO NEGATIVO IL GIUDIZIO dei sindacati. Il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi denuncia «la scarsa utilità pratica che rischia di avere, tra crediti aggiuntivi e modalità di recupero, soprattutto senza una chiara indicazione obbligatoria agli ispettori di sospendere la patente di fronte a gravi colpe del datore su infortuni gravi – continua Genovesi – . Ribadiamo come la sfida vera era e rimane la qualificazione delle imprese all'ingresso, prima di entrare in cantiere, magari riformando lo stesso sistema delle certificazioni e rendendole obbligatorie anche per gli appalti privati». «Una patente a punti inutile», per la segretaria confederale Uil Ivana Veronese e il segretario nazionale Feneal Uil, Stefano Costa.

Unici punti positivi, «accolte le nostre indicazioni sull'obbligo di formazione per lavoratori e

non solo per i datori, la formazione aggiuntiva specie per i migranti, l'asseverazione dell'organizzazione del cantiere fatta dagli enti bilaterali del settore», conclude la Fillea Cgil.

il manifesto / patente a punti, calderone: un buffetto alle imprese

<p>IL MIO MANIFESTO</p> <p>Abbonati</p> <p>Accedi</p>			
---------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

Presentata ieri al ministero del Lavoro

DS6718

DS6718

Sicurezza
sul lavoro, Cgil
e Uil: patente
a punti inutile

I sindacati bocciano la patente a punti, presentata ieri al ministero del Lavoro per ridurre gli incidenti sul lavoro. «Inutile, non farà chiudere nessuna impresa, anche quando questa contravenisse gravemente a norme su salute e sicurezza sul lavoro», dicono la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, e il segretario della Feneal-Uil, Stefano Costa. «Si riconoscono fino a 100 punti alle imprese, il che non porterà alla sospensione della patente, per decurtazione dei crediti, neanche in caso grave di strage di lavoratori». Per Francesca Re David, segretaria confederale Cgil, è «l'ennesima occasione persa per dotare il Paese di un Piano straordinario di prevenzione, a partire da una vera lotta all'illegalità, in cui molte lavoratrici e lavoratori ad oggi sono costretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il provvedimento

DS6718

DS6718

Patente a punti sulla sicurezza maglie più larghe per i cantieri

Salgono a 100 i crediti per le aziende, in caso di morti sul lavoro se ne perdono solo 20

di **Valentina Conte**

ROMA – A sorpresa la nuova patente a punti per contrastare le morti e gli incidenti sul lavoro nel solo settore edile parte non più da 30 crediti base, ma molto più su: fino a 100 punti, perché si può aggiungere l'anzianità di iscrizione alla camera di commercio e altre buone pratiche.

Questo significa che con uno o più morti un'azienda può perdere 20 punti che diventano al massimo 40, se ci sono altre violazioni di legge nel cantiere. Ma ne ha ancora 60 per lavorare. Il recupero dei punti tramite formazione obbligatoria poi scatta solo quando l'impresa finisce sotto 15 punti, il livello minimo per lavorare. Inaccettabile per Cgil e Uil.

Il decreto attuativo della patente a punti - presentato ieri dal capo di gabinetto del ministero del Lavoro Mauro Nori a Cgil, Cisl e Uil e atteso lunedì alla firma della ministra Marina Calderone - suscita perplessità. La critica comune è che vale solo per l'edilizia. Nel merito, le considerazioni sono diverse. Per la Cisl di Luigi Sbarra c'è un «primo giudizio positivo». La Fillea Cgil, con Alessandro Genovesi, la definisce «occasione quasi persa, si è scelta la strada meno efficace» perché la sfida «rimane la qualificazione delle imprese all'ingresso, prima di entrare in cantiere, riformando il sistema di certificazioni Soa da rendere obbli-

gatorie pure per gli appalti privati».

Alcune richieste sindacali sono state accolte. «Ma se si parte da 100 punti quale utilità può avere?», osserva Genovesi. Rispetto alle bozze di maggio e giugno sono state accolte alcune «nostre richieste».

C'è l'obbligo di formazione anche per i lavoratori, oltre che per il datore. Il sistema premia di più gli investimenti in tecnologie per la sicurezza, le imprese che inquadrano meglio i dipendenti, la formazione aggiuntiva specie se ai lavoratori stranieri, l'asseverazione dell'organizzazione del cantiere fatta dagli enti bilaterali. Ma «rimaniamo molto scettici sulla funzionalità di una patente così macchinosa e dei troppi casi in cui vanno aggiunti e ricalcolati i punteggi».

Ancora più critica la Uil. La segretaria confederale Ivana Veronese parla di «provvedimento finto e inutile perché non farà chiudere nessuna impresa anche per gravi violazioni». La volontà del governo resta quella «di non disturbare le aziende, anzi di proteggerle a qualsiasi costo, anche sulla pelle dei lavoratori che continuano a infortunarsi, ammalarsi, morire». Qualcosa è «migliorato, prima la patente si poteva sospendere solo con un morto o un infortunio grave».

Anche i sindacati avranno accesso al sistema online per «verificare quanti punti ha l'impresa». Ma la «Quota 100» punti rischia di farla passare liscia «anche a chi ha 5 morti come nel cantiere dell'Esselunga: non ci sarà giustizia neppure per loro». La sospensione o decurtazione dei punti poi «arriva dopo anni, a condanna definitiva». Dopo il cordoglio, di cui «siamo stanchi, se poi non segue nulla».



Al Lavoro La ministra Calderone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6718 - L.1878 - T.1675



CANTIERI, IL DECRETO DOPO 5 MESI

Patente a punti, Calderone: un buffetto alle imprese

Le ditte potranno avere 100 punti mentre per essere bloccate bisogna scendere sotto i 15
MASSIMO FRANCHI

■ Dopo la strage al cantiere dell'Esselunga di Firenze a febbraio la ministra Marina Calderone aveva annunciato la «patente a punti» per le imprese edili come «svolta» contro le morti sul lavoro.

L'attesa per il provvedimento è durata ben cinque mesi, passati non si sa a far cosa mentre nei cantieri si è continuato a morire. Ieri finalmente la ministra lo ha presentato alle parti sociali e il testo è peggiore rispetto a qualsiasi aspettativa. In pratica fermare un'impresa che non rispetta le norme sarà impossibile. Calderone infatti ha deciso di aumentare a dismisura le possibilità di recuperare punti.

DEGLI OTTO ARTICOLI dell'ultima bozza gli ultimi due sono dedicati proprio all'«Incremento dei crediti» - che le imprese potranno rivendicare al primo ottobre - e alla «Modalità di recupero dei crediti decurtati»

La patente, come già annunciato, avrà una base di partenza di 30 crediti. A ogni violazione seguirà una decurtazione - misurata in base alla gravità - e lo stop alle imprese che operano nei cantieri (mobili e immobili) scatterà sotto la soglia dei 15 crediti. Tuttavia, le strade per recuperare e aumentare punti sono tali per cui sarà possibile arrivare an-

che a quota 100.

Tra le motivazioni per gli incrementi vi è perfino la «storicità» di un'azienda. Secondo il testo, infatti, potranno essere attribuiti fino a 8 crediti in virtù della data di iscrizione dell'azienda richiedente alla Camera di commercio (il massimo dei punti andrà a quelle con almeno 20 anni di attività alle spalle). Inoltre, si potrà ottenere un credito per ciascun biennio successivo al rinnovo dell'asseverazione del modello di organizzazione e gestione, fino a un massimo di 22 crediti.

MOLTO NEGATIVO IL GIUDIZIO dei sindacati. Il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi denuncia «la scarsa utilità pratica che rischia di avere, tra crediti aggiuntivi e modalità di recupero, soprattutto senza una chiara indicazione obbligatoria agli ispettori di sospendere la patente di fronte a gravi colpe del datore su infortuni gravi - continua Genovesi - . Ribadiamo come la sfida vera era e rimane la qualificazione delle imprese all'ingresso, prima di entrare in cantiere, magari riformando lo stesso sistema delle certificazioni e rendendole obbligatorie anche per gli appalti privati». «Una patente a punti inutile», per la segretaria confederale Uil Ivana Veronese e il segretario nazionale **Feneal Uil**, Stefano Costa.

Unici punti positivi, «accolte le nostre indicazioni sull'obbligo di formazione per lavoratori e non solo per i datori, la formazione aggiuntiva specie per i migranti, l'asseverazione dell'organizzazione del cantiere fatta dagli enti bilaterali del settore», conclude la Fillea Cgil.

